

Sistema POP-EYE

Stime mensili per l'analisi della struttura demografica

pag. 4

La rete dei metodologi dell'Istat

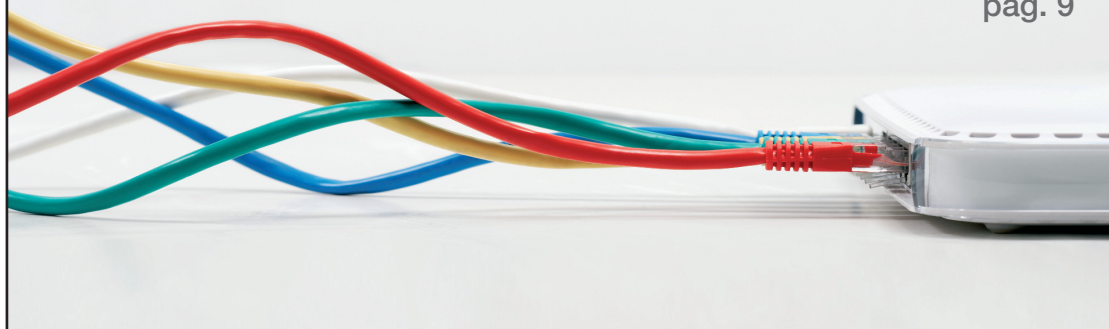
Un network per l'innovazione dei processi di produzione statistica

pag. 6

Risk management

La sperimentazione del sistema di gestione dei rischi organizzativi in Istat

pag. 9



UN NUOVO STRUMENTO PER LA STATISTICA UFFICIALE

di Enrico Giovannini

Oggi nasce NewsStat, la nuova newsletter dell'Istituto nazionale di statistica e del Sistema statistico nazionale attraverso cui condividere informazioni sull'innovazione organizzativa allo studio o realizzata dai soggetti del Sistema, sui nuovi prodotti già disponibili e su quelli in preparazione, sulle opportunità di utilizzo dei dati per fini di ricerca o di disegno e valutazione delle politiche, sugli sviluppi in atto nel Sistema statistico europeo e a livello internazionale. La nuova newsletter, che avrà cadenza bimestrale, si rivolge non soltanto agli operatori del Sistan e ai dipendenti dell'Istat, ma anche a chi utilizza le statistiche presso le amministrazioni pubbliche, le imprese, le università e i centri di ricerca. In questa prospettiva, NewsStat prosegue e rilancia il dialogo con gli utenti avviato sin dal 2003 attraverso la newsletter del Sistan, di cui è stato pubblicato l'ultimo numero alla fine dell'anno appena concluso.

L'idea che ha condotto allo sviluppo di NewsStat nasce dal riconoscimento che nel panorama della statistica ufficiale italiana manca uno strumento agile per la condivisione di progetti e programmi di lavoro, per lo scambio d'idee e il confronto sui temi dell'informazione quantitativa, per la promozione di metodi e standard innovativi, per la conoscenza di esperienze significative e best practices, tutti elementi essenziali per la produzione di statistiche di qualità.

Le statistiche sono ormai entrate nella nostra vita quotidiana e questo accresce la responsabilità di chi opera presso l'Istat e gli altri enti del Sistema.

In questo numero

EDITORIALE

1

Un nuovo strumento per la statistica ufficiale

APPROFONDIMENTO

4

Il sistema di stime mensili per l'analisi della struttura demografica della popolazione

IN PROGRESS

6

Un network per l'innovazione dei processi di produzione statistica**Il web 2.0 nel processo di produzione di dati demografici e sociali****Strumenti GIS per aggiornare le basi territoriali per i Censimenti**

ESPERIENZE

9

La sperimentazione del sistema di gestione dei rischi organizzativi in Istat**La formazione a distanza per gli operatori del 6° Censimento generale dell'agricoltura****Definire e misurare il capitale umano: un convegno internazionale fa il punto sul tema**

EVENTI

12

Una responsabilità verso tutta la società, e non solo verso i classici “decisori”, quali le autorità politiche e le imprese. Oggi, la domanda di statistiche affidabili e comprensibili viene anche dalla società civile e dai singoli cittadini, chiamati a valutare le qualità delle decisioni prese dalle amministrazioni centrali e locali, nonché a prendere decisioni rilevanti per la loro stessa vita. Lo dimostra l'aumento continuo dell'utilizzo del web, a cominciare da quello dell'Istat, visitato nel 2010 da circa 3,5 milioni di utenti (+16% rispetto all'anno precedente), nonché le sempre più frequenti citazioni di dati statistici da parte dei media classici e su Internet.

In questo scenario è necessario che il Sistan utilizzi al massimo le pratiche migliori disponibili, evitando duplicazioni di attività. Inoltre, dovrebbe accrescere la propria capacità di stabilire collaborazioni fruttuose tra livelli centrali e locali e dialogare con gli utenti, in modo da realizzare prodotti in grado di soddisfare le loro esigenze. D'altra parte, è necessario che l'Istat condivida di più, soprattutto con le altre componenti del Sistan, le proprie attività di ricerca, i propri risultati e gli strumenti che utilizza. L'Istituto, inoltre, dovrebbe mettere a disposizione di altri le proprie competenze metodologiche e organizzative e rappresentare sempre di più un ponte verso l'Eurostat e gli altri istituti nazionali di statistica.

Il Sistema statistico italiano, del resto, si basa su una rete straordinaria di esperti, i quali rappresentano non solo una risorsa fondamentale per il Paese, ma anche una comunità viva di persone impegnate nel realizzare innovazioni di processo e di prodotto, dalla cui attività ognuno può imparare qualcosa di nuovo, così da applicarlo nel proprio contesto. Basti pensare alla vitalità dimostrata nel corso della recente Conferenza Nazionale tenutasi sul tema “Statistica 2.0: vivere l'innovazione al servizio della società”. Più di 2 mila partecipanti, 140 speaker, 50 sessioni ed eventi in due giorni hanno dimostrato come la statistica italiana non abbia nulla da invidiare ad altri sistemi statistici nazionali, se non, forse, le risorse pubbliche destinate alla statistica ufficiale. Attraverso brevi articoli, che rimandano a documenti più dettagliati, informazioni su eventi e approfondimenti normativi sulle tematiche d'interesse statistico e rubriche specializzate, questa newsletter consentirà ad un pubblico potenzialmente molto vasto di conoscere meglio l'attività di ricerca del Sistema, i suoi nuovi prodotti e servizi. A NewsStat si affianca, peraltro, la neonata newsletter per la cooperazione internazionale, redatta in inglese a cadenza quadrimestrale, orientata alla rete di soggetti che operano in questo campo in Italia e all'estero.

NewsStat nasce nell'anno dei censimenti generali, quindi in un momento particolarmente importante per tutto il Sistan. Infatti, mentre le operazioni sul campo del censimento dell'agricoltura (che hanno impegnato Regioni, Province e Comuni) volgono ormai al termine, sono state già realizzate o avviate molte attività preparatorie del censimento della popolazione e delle abitazioni. In quest'ultimo caso la rete di rilevazione si baserà principalmente sulle prefetture e sui comuni, chiamati a sostenere un impegno di grande rilievo, nel contesto di un censimento profondamente diverso rispetto al passato. Sarà poi, nel 2012, il turno dei censimenti economici, con il coinvolgimento della rete delle camere di commercio e di altri soggetti del Sistan. Tutte queste rilevazioni verranno realizzate con un alto tasso di innovazione e, quindi, rappresenteranno una straordinaria occasione per applicare nuovi approcci, riutilizzabili anche in altri contesti. Di conseguenza, nel corso dei prossimi due anni uno spazio della newsletter verrà regolarmente dedicato ai censimenti generali.

Vorrei concludere questa presentazione con due notazioni. La prima riguarda la rete che l'Istat sta costruendo con le società scientifiche. Nel corso del 2010 è stata stabilita una collaborazione con oltre 20 società, allo scopo di organizzare eventi congiunti, favorire l'accesso ai dati statistici da parte dei ri-

Hot news

Attuazione del codice delle statistiche europee

Istituito il Comitato consultivo europeo in materia di governance statistica (ESGAB) per garantire una supervisione indipendente sullo stato di attuazione

Nomina del vertice Istat

Nominati lo scorso febbraio i membri del Consiglio Istat secondo il decreto di riordino dell'Istituto pubblicato il 7 ottobre 2010

Nomina del Direttore generale dell'Istat

Il 4 marzo 2011 il Consiglio dell'Istat ha dato parere favorevole alla nomina di Giovanni Fontanarosa quale Direttore generale

Il Milleproroghe per il PSN

Approvata dal decreto Milleproroghe (L. 10/2011) l'estensione della validità del Psn 2008-2010, aggiornamento 2009-2010, in attesa del completamento dell'iter di approvazione del Programma 2011-2013

Aggiornato il PSN

Nella seduta del 28 febbraio 2011 il Comstat ha deliberato l'aggiornamento 2012-2013 del Programma statistico nazionale 2011-2013

A New York la Commissione statistica

L'Istat ha partecipato nel ruolo di membro alla 42^a sessione della Commissione statistica dell'ONU, svoltasi a New York nel febbraio 2011

Rilascio gratuito dei microdati

In linea con la politica di Eurostat, dal 9 marzo l'Istat rilascia a titolo gratuito i microdati già elaborati (file Sistan, file standard, file per la ricerca, dati censuari e cartografici). Gratuito anche l'utilizzo del laboratorio Adele

cercatori, informare meglio questi ultimi sui prodotti disponibili e recepire osservazioni e suggerimenti per migliorare l'attività statistica. Ebbene, spero che questa newsletter costituisca un ulteriore strumento per rafforzare questo dialogo, allargandolo a tutto il Sistema e raggiungendo le migliaia di membri di tali società, i quali potranno utilizzare NewsStat per scambiare idee su come far crescere la statistica pubblica italiana.

La seconda notazione ha a che fare con il personale che lavora quotidianamente al servizio del Paese attraverso la produzione, l'analisi e la comunicazione dell'informazione statistica. Come ho scritto nella relazione di apertura dell'ultima Conferenza Nazionale di Statistica, credo profondamente alla necessità per la statistica ufficiale di passare a un "livello superiore" in termini di attività e di ruolo nella società moderna, oggi inondata (e forse un po' confusa) da informazioni numeriche. Solo così facendo le nostre istituzioni, e il personale che vi lavora, avranno un futuro. Anzi, avranno un'influenza crescente sui comportamenti individuali e collettivi, cioè renderanno un servizio ancora più importante alla società e attireranno risorse crescenti, nonostante i tanti vincoli di bilancio di cui soffrono le istituzioni pubbliche e private. Ecco perché la visibilità del nostro lavoro va accresciuta, al di là della cerchia degli "addetti ai lavori".

Rendere più conosciuto e apprezzato il lavoro di tutti noi, imparare gli uni dagli altri, stabilire nuove sinergie con comunità oggi lontane dalla statistica, richiede il nostro impegno. Mi auguro che NewsStat, grazie alla collaborazione di tanti, contribuisca a raggiungere quest'obiettivo fondamentale per il futuro della statistica. Per questa ragione vi ringrazio anticipatamente per le proposte, i suggerimenti e le segnalazioni che vorrete inviare all'indirizzo email news-stat@istat.it

■ Sistema POP-EYE

Stime mensili per l'analisi della struttura demografica della popolazione

di Marco Marsili e Valerio Terra Abrami

■ La disponibilità di informazioni strutturali sulla popolazione, aggiornate e territorialmente dettagliate, è un risultato il cui raggiungimento è stato spesso largamente sottovalutato. La sottovalutazione ha riguardato sia gli aspetti concettuali (quelli connessi alla “ponderazione sostanziale” della variabile “popolazione” nel quadro dei macro-aggregati sociali ed economici) sia, più semplicemente, gli aspetti metodologici legati alla stima degli aggregati demografici, spesso considerata, a torto, un'operazione statistica banale, se non addirittura un mero esercizio contabile.

IL FRUTTO DELLA CONFUSIONE TRA DATO STATISTICO E AMMINISTRATIVO

Paradossalmente, ma comprensibilmente, la sottovalutazione dell'importanza della variabile “popolazione” si riscontra maggiormente nei contesti statistici, come quello italiano, caratterizzati dalla presenza

dei registri di popolazione (l'equivalente della nostra APR) ed è conseguenza del grande equivoco – eredità di una visione statistica superata, ma tenace a morire – che ora confonde, ora giustappone, in modo schizofrenico, dato amministrativo e dato statistico. Mentre il secondo non è altro che una funzione, diretta e predominante, del primo: garbage-in, garbage-out.

Tali contesti, tuttavia, sono proprio quelli in cui è possibile sfruttare al massimo il dato amministrativo, intervenendo sugli stessi archivi di popolazione, riqualficandoli sul piano delle procedure di generazione e dell'architettura tecnologica, e integrandoli metodologicamente in sistemi di acquisizione, monitoraggio e trattamento dei dati di base, finalizzati ad accrescere progressivamente i vincoli di rispondenza del processo di stima demografica a parametri misurabili di qualità. Tali parametri consistono in sempre maggiori: tempestività, ricchezza

informativa strutturale, integrazione trasversale e coerenza longitudinale. Nel caso italiano, si parla di un sistema popolazione alimentato da flussi informativi originati da 8.094 Comuni: una galassia.

LE TAPPE PER LA DISPONIBILITÀ DI STIME MENSILI CON DETTAGLIO COMUNALE

Prima del decennio intercensuario 1981-91 non esisteva in Italia un sistema di aggiornamento post-censuario della struttura della popolazione. In meno di due decenni – a partire da metà Anni '90 – siamo passati da un sistema-popolazione che forniva stime per sesso e singolo anno di età a livello regione (NUTS-2) a (t-2) anni dalla data di riferimento a uno che rilascia stime per sesso, nazionalità (italiana/non italiana), singolo anno di età, singolo Comune (NUTS-5) e singolo mese a 4 mesi dalla data di riferimento.

Il primo passo è rappresentato dall'avvio della rilevazione Posas (Popolazione residente comunale per sesso, anno di nascita e stato civile) nel 1993, integrata dalla rilevazione Strasa (Popolazione residente straniera comunale per sesso e anno di nascita) nel 2003. Parallelamente viene sviluppato, a uso interno all'Istituto, il Sistema di stime anticipatorie che, grazie a opportuni modelli demografici (di mortalità e di migratorietà), anticipava su base trimestrale la struttura per età della popolazione a livello regionale.

Dal 1998, il rilascio regolare di queste stime a breve termine ha reso disponibile una serie di denomina-

RICHIESTA DI ABILITAZIONE PER L'ACCESSO AL SISTEMA POP-EYE

cognome | nome | matr | email | profilo | livello | servizio | direzione |

Qual è il livello territoriale di interesse minimo rispetto alle stime di popolazione rilasciate?

Comune Grande comune Provincia Regione Ripartizione Italia

Oltre alla classificazione territoriale messa a disposizione con le stime di popolazione, interessano altre classificazioni (es. Asl, Sil, zone altimetriche)?

SI NO

Se sì, quali?

Con quale livello di dettaglio temporale minimo si ritiene verranno utilizzate le stime di popolazione rilasciate?

Mensile Trimestrale Semestrale Annuale

Quale classificazione si ritiene verrà usata come minimo rispetto alla variabile età?

Classi annuali Classi quinquennali Classi decennali Grandi classi di età Solo totale

I dati di popolazione al 1° gennaio classificati per singolo anno di età coincidono con quelli classificati per anno di nascita, stante la relazione età-anno di nascita-1. Negli altri momenti dell'anno, invece, tale relazione non ha valore e i dati possono essere classificati solo per età, o solo per anno di nascita o per entrambi. La distinzione incrociata dei dati in età x anno di nascita ha interesse per il suo lavoro?

SI, sempre SI, talvolta NO, mai

tori utili sia al riporto all'universo di coefficienti campionari, sia all'elaborazione di indicatori statistici pro capite. Inizialmente pensato come supporto prevalentemente per l'Indagine sulle forze lavoro (FFLL), il Sistema di stime anticipatorie ha riscontrato in seguito un uso più vasto. Nel 2004 è stata rilasciata una versione aggiornata del sistema di stime anticipatorie su base provinciale (prima 103, quindi 107 dal 2007), allargando ulteriormente i domini oggetto di interesse.

DENOMINATORI PER L'ANALISI STATISTICA AGGIORNATI TEMPESTIVAMENTE

L'ultimo e più innovativo progetto sul versante delle stime anticipatorie è stato realizzato nel corso del 2010. Allo scopo di migliorare tempestività e dettaglio territoriale dell'informazione statistica sull'evoluzione della struttura demografica, l'Istat ha infatti avviato da quest'anno la produzione di stime mensili sulla popolazione secondo le caratteristiche del genere, dell'età, dell'anno di nascita, del luogo di residenza e della cittadinanza (nella modalità italiani/stranieri).

Il nuovo sistema, contraddistinto dall'acronimo POP-EYE (Population Estimates Yield Entry) nasce per rispondere alle seguenti esigenze specifiche: 1) fornire denominatori per la produzione di stime mensili sull'evoluzione del mercato del lavoro (occupati, disoccupati, inattivi); 2) fornire denominatori riferiti alla popolazione straniera, il cui peso in rapporto alla popolazione totale è divenuto ormai significativo (salito al 7% su scala nazionale ma con discreta eterogeneità territoriale); 3) fornire denominatori per le analisi sociali su scala micro, spingendo le stime fino a livello di Comune.

Sul piano tecnico POP-EYE è un sistema di stime per piccole aree supportato al cento per cento da

metodologie di analisi demografica basate sul cohort component model. Tenendo presente la forte eterogeneità dei Comuni, non solo in termini di numerosità di abitanti ma anche in termini di comportamento demografico, particolarmente oneroso è risultato il trattamento delle migrazioni intercomunali e con l'estero. Il sistema produce, infatti, stime mensili "stock e flussi" tanto per i Grandi Comuni, principale oggetto di interesse negli approfondimenti delle indagini Istat, quanto per i piccoli e piccolissimi Comuni, anche per quelli che hanno meno di 50 residenti totali. I dati, inoltre, sono resi disponibili per singola classe di età (0, 1, 2, ... , 100+) e contengono l'incrocio rispetto all'anno di nascita, mettendo così a disposizione denominatori per le analisi di profilo longitudinale.

In POP-EYE i dati fanno riferimento all'assetto territoriale statistico in vigore dal 1° gennaio 2010, anche quelli che si riferiscono a periodi precedenti, garantendo così l'omogeneità necessaria alle analisi in serie storica. Complessivamente, le stime riguardano quindi 8.094 Comuni, 110 Province e 20 Regioni, arrivando nell'insieme a sviluppare

mensilmente oltre 6 milioni e mezzo di macrodati. Dal punto di vista della diffusione POP-EYE è di fatto un pc server che funge da repository. Gli utenti (interni) possono collegarsi in remoto dalla postazione PC personale ed effettuare il download dei dati in base alle preferenze. Gli aggiornamenti mensili, regolarmente posizionati sul server, vengono di volta in volta comunicati tramite mailing-list. Si è, infine, migliorata la tempestività abbassando il time lag dei dati a soli 4 mesi data.

POP-EYE è dunque uno strumento per la conoscenza tempestiva della struttura demografica della popolazione, pensato e realizzato per venire incontro al crescente numero dei domini cui ormai è necessario riferirsi per stime campionarie e non. Al di là dell'apparato regolamentare delle FFLL e della necessità della continuità del Sistema Popolazione-FFLL, esistono, infatti, vincoli specifici afferenti le sole Statistiche Demografiche. In primo luogo i Regolamenti Europei, quello vigente n. 862/2007 sulle Migrazioni e quello sulle Statistiche Demografiche, che dovrebbe essere approvato nel 2011.

info marsili@istat.it
terraabr@istat.it



**L'Istat ogni giorno.
In 140 battute.**

per ricevere
i tweet quotidiani
iscriviti a
twitter.com/istat_it

UN NETWORK PER L'INNOVAZIONE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE STATISTICA

di Giulio Barcaroli e Piero Demetrio Falorsi

■ I metodologi in Istat sono collocati sia in strutture centrali, con funzioni trasversali, che all'interno di alcune direzioni di produzione. Nel primo caso l'impegno si concretizza in attività di ricerca e sviluppo nei diversi domini delle metodologie di indagine, oltre che nel supporto ai settori di indagine, con particolare riferimento all'introduzione di innovazioni di processo. Nelle direzioni di produzione, invece i metodologi sono essenzialmente impegnati nella soluzione di problematiche specifiche dei processi di produzione riguardanti il particolare settore.

In tale contesto, caratterizzato peraltro da una complessiva scarsità di risorse con competenze metodologiche, appare problematico il perseguimento sistematico di elevati standard di qualità dei processi, come, ad esempio, il rispetto dei principi dettati dal Code of Practice della Comunità Europea.

I VANTAGGI DI UN NUOVO MODELLO ORGANIZZATIVO

Un nuovo modello organizzativo delle risorse metodologiche dell'Istituto può divenire un ausilio fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento della qualità. Una struttura a rete, che coinvolga sia le risorse collocate presso i settori di indagine sia i ricercatori delle strutture centrali, può costituire una sede di riflessione e valutazione delle priorità di attuazione degli interventi, sulla base di ricognizioni periodiche e sistematiche delle esigenze interne all'Istituto. In virtù di tali considerazioni, l'Istituto ha deciso di procedere alla costruzione di una "Rete per l'innovazione

metodologica nella produzione statistica", composta da un nodo centrale, il Comitato Metodologie, con funzioni di coordinamento della rete, e da più nodi "periferici", i cosiddetti centri di competenza, collegati tra loro e al nodo centrale.

COME FUNZIONA LA RETE DEI METODOLOGI

Il Comitato Metodologie, cui partecipano in modo formalizzato rappresentanti di tutte le direzioni tecniche dell'Istituto, provvede al corretto funzionamento della rete, assicurandone le funzioni di carattere generale:

- garantire lo scambio di informazioni e il quadro della disponibilità delle competenze metodologiche presenti in Istituto;
- facilitare la stesura del "Piano annuale degli investimenti metodologici";
- favorire il lancio di progetti rilevanti per l'Istituto sulla base delle priorità del Piano;
- migliorare le attività di formazione del settore metodologico, promuovendo anche eventi di discussione;
- incentivare lo sviluppo e l'utilizzo di strumenti software generalizzati;
- favorire il coinvolgimento bilanciato di tutti i settori dell'Istituto nei progetti di ricerca e sviluppo internazionali (ESSnet, Working Group, Task Force, Programmi-quadro) e nei progetti di cooperazione;
- valutare (mediante referaggi e rating) la qualità dei prodotti metodologici.

I centri di competenza, la cui natura sarà invece informale, avranno prin-

cipalmente la funzione di:

- favorire ricerca e sviluppo di metodi e tecniche nell'ambito del particolare dominio di conoscenza;
- permettere la condivisione di linee-guida, pratiche raccomandate e strumenti generalizzati, che si collochino sulla frontiera delle conoscenze;
- proporre un piano di formazione, relativo allo specifico dominio di conoscenza, per favorire lo sviluppo di competenze che rendano sempre più autonomi i settori di produzione.

I centri di competenza potranno essere definiti a partire sia dai tradizionali ambiti metodologici di riferimento nel disegno di un'indagine (campionamento, tecniche di rilevazione, trattamento degli errori e

delle mancate risposte, calibrazione, stima e rilascio dei dati) sia da

strumenti e metodi innovativi (stime per piccole aree, integrazione dei dati, data warehouse, tecniche di data mining). Una prima proposta riguardante numero e domini dei centri di competenza sarà sottoposta alla valutazione dalla direzione dell'Istituto e sarà avanzata sulla base di una ricognizione delle competenze, che costituisce uno dei compiti prioritari del nodo centrale nella fase di avvio dell'attività.

info

barcaroli@istat.it
falorsi@istat.it

STARGAME E ARCO: IL WEB 2.0 NEL PROCESSO DI PRODUZIONE DI DATI DEMOGRAFICI E SOCIALI

di Angela Ferruzza

■ La standardizzazione dei processi di monitoraggio, controllo e valutazione della copertura e della qualità delle rilevazioni e dei processi di comunicazione e condivisione delle informazioni tra i soggetti della Pubblica amministrazione che contribuiscono alla produzione dei dati, sono elementi essenziali per l'ottimizzazione dei processi di produzione di dati statistici ufficiali.

ANALISI QUALITATIVA E QUANTITATIVA DELLE INFORMAZIONI

StarGame (STATistical Repository for Geographical, historical, quality Analysis and Map Evolution) è un repository contenente dati provenienti da diverse fonti della Direzione centrale per le statistiche e le indagini sulle istituzioni sociali (DCIS), che permette di effettuare analisi quantitative e qualitative tramite strumenti di visualizzazione dinamica (cartografia dinamica, grafici dinamici), al fine di agevolare il processo di produzione dei dati.

Sono stati sviluppati prodotti relativi al monitoraggio del processo di acquisizione dei dati, ai controlli quantitativi ed alla gestione delle conseguenti comunicazioni con le istituzioni pubbliche ed altri prodotti relativi all'analisi qualitativa delle informazioni statistiche.

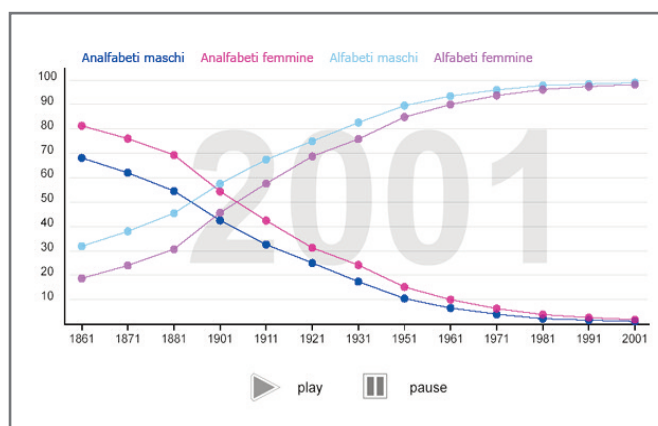
La cartografia dinamica, ad esempio, agevola i controlli quantitativi e l'individuazione delle situazioni "critiche" nel monitoraggio

del processo di ac- **info** ferruzza@istat.it

con l'obiettivo di integrare le diverse informazioni disponibili relative ai referenti presenti in più Direzioni centrali dell'Istat. Le funzioni principali previste nel sistema, riguardano, quindi, la ge-

stione dei testi e degli allegati che vengono utilizzati, nonché una gestione dei tempi in cui questi invii devono essere eseguiti in maniera differenziata, anche a sotto insiemi di destinatari.

Nell'ambito di StarGame è possibile



Una rappresentazione grafica dinamica del sistema StarGame

tracciare gli stati di lavorazione ed analizzare i report necessari. I grafici dinamici sono, invece, utilizzati per l'analisi qualitativa; ad esempio, per l'analisi delle serie storiche relative ai tassi specifici di fecondità per età e ripartizione geografica (anni 1952-2008).

GESTIONE DEI PROCESSI DI PRODUZIONE STATISTICA

Per l'implementazione dell'archivio dei contatti finalizzati alla gestione dei processi di produzione ed alla comunicazione continua con le istituzioni pubbliche (ad esempio con i Comuni) è nato ArCo (Archivio Contatti). Il sistema è stato realizzato con l'obiettivo di integrare le diverse informazioni disponibili relative ai referenti presenti in più Direzioni centrali dell'Istat.

Le funzioni principali previste nel sistema, riguardano, quindi, la ge-

stione dei nominativi e degli indirizzi di posta elettronica dei referenti, a cui si aggiungono le informazioni relative al loro ufficio di appartenenza (anagrafe, stato civile, eccetera) e alla loro area di competenza (rilevazioni, indagini, eccetera). L'elemento innovativo, però, riguarda l'effettiva integrazione degli archivi, per cui, lo stesso referente che segue diverse rilevazioni (appartenenti anche a differenti aree tematiche) è identificato univocamente nel sistema.

Lo schema concettuale di ArCo si presenta complesso, non tanto per

la numerosità delle entità che ne fanno parte, quanto per la tipologia delle relazioni che le lega. Le principali entità ("Referente", "Ufficio", "E-mail", "Recapito telefonico" e "Rilevazione") interagiscono tra loro con un rapporto "molti a molti". ArCo non è quindi una semplice mailing list.

Gli aggiornamenti e le modifiche, quali, ad esempio, la gestione storica dell'archivio (l'appartenenza di un comune ad una provincia, eccetera), verranno gestite direttamente nell'ambito di ArCo, che utilizza la cartografia dinamica, la possibilità di tracciare gli stati di lavorazione e di effettuare i report necessari, la gestione di invii di tipo "massivo" di e-mail o fax ai referenti esterni.

STRUMENTI GIS PER AGGIORNARE LE BASI TERRITORIALI PER I CENSIMENTI

di Sandro Cruciani, Fabio Lipizzi e Pina Grazia Ticca

■ L'aggiornamento e la revisione delle basi territoriali (BT), cioè la suddivisione dell'intero territorio italiano in località e sezioni di censimento, è stata la prima attività propeedeutica allo svolgimento dei censimenti. La fase operativa del progetto (CENSUS2010), iniziata alla fine del 2008, si è conclusa a dicembre 2010.

Il processo di aggiornamento è stato interamente condotto e realizzato dall'Istat che ha svolto una impegnativa attività di foto-interpretazione del territorio, utilizzando le ortofoto aeree digitali 2008-2009. Sulla base delle risultanze fotografiche sono stati modificati i limiti di sezione, quando si registrava un'espansione dell'edificato urbano, la presenza di nuovi insediamenti o la fusione di due o più località limitrofe.

L'aggiornamento delle BT rappresenta uno strumento indispensabile sia per la rilevazione sia per la diffusione dei dati. Inoltre, nelle strategie dei censimenti del 2010-2011, rappresenta un "tassello" informativo indispensabile per la realizzazione della rilevazione dei numeri civici (RNC) e delle aree di censimento.

ALCUNI RISULTATI CONSEGUITI

Il progetto CENSUS2010 ha introdotto significative innovazioni di processo e di prodotto, tra le quali vanno ricordate:

- L'eliminazione dell'utilizzo di supporti cartacei. Lo scambio d'informazioni ed elaborati cartografici tra l'Istat e i comuni, infatti, si è svolto interamente attraverso un portale Web dedicato.
- La progettazione e la realizzazione del Sistema Informativo Geogra-

fico dell'Istituto (GISTAT), alla base del processo di aggiornamento delle BT. GISTA ha supportato la lavorazione interna e, in prospettiva, verrà impiegato per la diffusione di dati geografici e dati statistici geocodificati. Ciò rappresenta una significativa evoluzione tecnologica con ricadute positive soprattutto per il rilascio di informazione statistica georiferita al territorio.

- Il significativo miglioramento della qualità del disegno geometrico di sezioni e località: circa il 18% delle sezioni 2001 (circa 61.000 sezioni) è stata ridisegnata, come anche tutte le isole minori e oltre 1.100 km di costa.
- La gestione interna di tutte le fasi del processo di aggiornamento, che ha consentito un notevole risparmio di risorse umane e finanziarie. A questo va aggiunto il minor onere per i comuni, che hanno potuto modificare, integrare e re-inviare la proposta di aggiornamento elaborata dall'Istat impiegando esclusivamente strumenti informatici.

Il patrimonio informativo offerto dalle basi territoriali e da GISTAT rappresenta uno strumento molto interessante per gli studiosi del territorio, sia per la presenza di un continuum territoriale di analisi sia per la numerosità degli oggetti geografici rappresentati (circa 500.000 tra sezioni e località).

LE PROSPETTIVE PER IL 2011

Il progetto CENSUS2010 ha terminato la fase pre-censuaria a dicembre del 2010 con il rilascio delle basi territoriali definitive a tutti gli

8.094 comuni italiani, attraverso cui svolgere tutte le previste operazioni di rilevazione sul territorio.

Nel corso del 2011 si procederà alla loro manutenzione per avviare poi, già da novembre 2011, una fase importante tanto quanto quella appena terminata: la revisione definitiva delle basi territoriali che dovranno recepire le modifiche e le integrazioni emerse a seguito dell'attività sul campo effettuata dai comuni. Oltre alla manutenzione dei limiti geografici si avvierà una serie di procedure che consentiranno di qualificare meglio le sezioni di censimento, anche attraverso la creazione di nuovi strati informativi anche provenienti da archivi statistici (ad esempio le scuole, gli ospedali, le infrastrutture di trasporto).

È intenzione dell'Istat valorizzare l'investimento fatto con il progetto CENSUS2010 e produrre nuova informazione e strumenti per il territorio. A questo proposito l'Istituto rilascerà a breve i file geografici relativi ai limiti amministrativi pre-censuari di re-

gioni, province e comuni in versione non generalizzata.

info sacrucia@istat.it
lipizzi@istat.it
ticca@istat.it

Proseguirà inoltre l'investimento tecnologico avviato con la realizzazione di GISTAT, portando a termine il sistema di visualizzazione on-line dei contenuti di GISTAT, attraverso l'utilizzo di "GeoWebServices". Tale sistema consentirà di "navigare" su tutto il territorio nazionale e interrogare il database geografico per visualizzare nel dettaglio sia l'articolazione territoriale sia l'informazione statistica associata e in particolare quella che sarà resa disponibile al termine delle operazioni censuarie. Il punto sullo stato dell'arte è stato fatto lo scorso 20 gennaio in un workshop svoltosi nell'Aula Magna dell'Istat nel corso del quale sono stati presentati i risultati ottenuti e affrontate le prospettive future (all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi> i materiali del workshop).

LA SPERIMENTAZIONE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI ORGANIZZATIVI IN ISTAT

di Fabrizio Rotundi

■ Il progetto di introdurre in Istat un Sistema di gestione di rischi organizzativi nasce dall'obiettivo strategico della messa in sicurezza di tutti i Sistemi, inclusa la gestione e la valorizzazione del patrimonio materiale e intellettuale dell'Istituto. Il fine ultimo è quello di consolidare la posizione di leadership dell'Istituto, accrescendo la qualità dei processi di supporto alla produzione, con la rimozione totale o parziale dei fattori che possono ostacolare la soddisfazione dei destinatari della statistica ufficiale (stakeholder). Lo standard utilizzato, il Co.SO. Report IC-IF - ERM, è stato adottato per la sequenzialità delle fasi del processo di analisi delle criticità (identificazione, catalogazione, valutazione, trattamento e monitoraggio), in linea con la scelta di procedere progressivamente nell'analisi dei rischi gravanti sugli Asset dell'Istituto. Per lo sviluppo del progetto, è stata costituita una Commissione tecnica, interdisciplinare, che, oltre a procedere alla sperimentazione del Sistema, contribuisce alla crescita della cultura in tema di Risk Management, in occasione di seminari formativi in Istat (marzo e novembre 2010) e tramite il sito web <http://risk.istat.it/> costantemente aggiornato.

LE TAPPE DEL PROGETTO DI MESSA IN SICUREZZA DEI SISTEMI

Seguendo un percorso ciclico, che nel 2011 si prevede che coinvolgerà tutti i settori dell'Istituto, all'analisi della percezione del rischio, a cui tutti i direttori sono gradualmente sottoposti, segue la formazione del catalogo delle criticità, condiviso

dalla Commissione tecnica e dalle strutture inserite nel processo di ERM; i rischi così individuati, vengono valutati dalle strutture con il metodo del Control and Risk Self Assessment che misura il rischio complessivo secondo le dimensioni

attuali; è stato completato e valutato il documento di catalogo dei rischi di due direzioni, avviando contestualmente la realizzazione di altri quattro; è stato realizzato il sito <http://risk.istat.it/>; è stato elaborato un articolo di presentazione per la pubblicazione sul Manuale delle buone pratiche della p.a. curato dall'Università di Roma Tre.

L'EVOLUZIONE DEL SISTEMA NEL PROSSIMO ANNO

Nel 2011 la logica d'integrazione del Risk Management con gli altri sistemi gestionali potrà agevolare la legge

Home

Progetto

Framework

CoSO ERM

Standard pubblici

Commissione tecnica

Documentazione

Eventi

News

Glossario

Cerca

Istat
Istituto Nazionale di Statistica

L'Enterprise Risk Management (ERM) è stato pubblicato nel 2004 dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO).

Il framework descrive i principi, le componenti ed i concetti più importanti della gestione del rischio aziendale e fornisce una roadmap precisa per identificare e gestire i rischi.

L'ERM si basa sull'Internal Control - Integrated Framework, lo standard internazionale più noto e diffuso per il sistema di controlli interni, pubblicato nel 1992 sempre dal CoSO.

della probabilità di accadimento ed impatto dell'evento. Fissate le priorità d'intervento, nel contesto della programmazione ordinaria della struttura interessata, vengono pianificate le azioni dirette ad impedire l'evento o a contenerne gli effetti e definiti gli indicatori di allerta.

di riforma della pubblica amministrazione (Dlgs. 150/09), per la quale l'organizzazione complessiva viene valutata secondo la qualità, trasparenza e soddisfazione dell'utente, dimensioni altamente esposte alle criticità organizzative senza un attento presidio delle aree di rischio.

LE ATTIVITÀ FINORA REALIZZATE

In circa cinque mesi di vita effettiva del Progetto: sono stati realizzati due interventi formativi da parte dei massimi esperti del settore, alla presenza di circa 100 dirigenti e funzionari; è stata definito e pubblicato il documento metodologico; è stata analizzata la percezione al rischio di circa la metà dei direttori

info rotundi@istat.it

LA FORMAZIONE A DISTANZA PER GLI OPERATORI DEL 6° CENSIMENTO GENERALE DELL'AGRICOLTURA

di Raffaele Malizia

■ Il progetto di formazione integrativa a distanza è nato con l'intento di affiancare alla tradizionale formazione in aula un sistema di servizi e prodotti fruibili via web che consentisse di cogliere, in un contesto organizzativo altamente flessibile ed eterogeneo, i vantaggi e le opportunità della formazione in modalità blended.

Principali obiettivi del sistema di e-learning sono quelli di accrescere la qualità della formazione erogata e conseguentemente quella del lavoro sul campo, di veicolare i contenuti formativi in maniera diretta e capillare a tutti gli operatori della rete, di sostenere e accompagnare la formazione "a cascata".

Il sistema utilizza una piattaforma a distanza open source (Dokeos) implementata nel portale della rete di rilevazione: effettuato il login al portale del censimento gli utenti accreditati possono accedere alla piattaforma attraverso l'apposito link all'area della formazione. L'accesso all'area è attivo per tutto il periodo di raccolta sul campo, in modo da assicurare la formazione continua degli operatori e la gestione in itinere della formazione in caso di turnover.

UN ESEMPIO DI COLLABORAZIONE TRA ENTI DEL SISTAN

Il principale target di riferimento del sistema di e-learning sono i 1.200 coordinatori intercomunali ma i potenziali utenti sono tutti gli attori coinvolti nel processo di formazione a cascata: dall'Istat ai coordinatori regionali e da questi ai singoli rilevatori sul campo.

L'offerta implementata nel sistema comprende servizi e prodotti, auto consistenti e fruibili on demand in maniera modulare e flessibile, così articolati:

- supporti didattici destinati ai formatori per la gestione d'aula (scaricabili)
- moduli didattici ipertestuali per l'auto-apprendimento (organizzati in sei nuclei tematici)
- test per l'auto-valutazione
- modello di rilevazione ipertestuale
- video in streaming sulla protezione dei dati personali
- documenti linkati (manuale, documentazione tecnica e normativa del 6° Censimento, documentazione di settore di carattere generale, ecc.)
- manuale d'uso utente (guida del corso).

PERCORSI, ATTIVITÀ E MODALITÀ DIDATTICHE

I contenuti formativi, volti a veicolare le conoscenze, le abilità e le competenze relative all'intero processo

censuario, sono predefiniti e organizzati in nuclei tematici.

Il percorso didattico è strutturato ma non "obbligato", ossia le unità di apprendimento e i test sono sempre accessibili dall'utente indipendentemente dallo stato di avanzamento della sua auto-formazione on-line. L'approccio metodologico scelto rientra nel modello dell'"apprendimento individuale", modello basato su attività didattiche che prevedono

info malizia@istat.it

lo studio individuale da parte dei discenti in modalità asincrona. Gli utenti possono, eventualmente, interagire con i "referenti dokeos" individuati in ciascuna sede Istat territoriale, che forniscono supporto e assistenza. Inoltre, grazie alla tracciabilità delle attività svolte dagli utenti sulla piattaforma è possibile:

- monitorare il processo di formazione a distanza attraverso report sintetici relativi alla fruizione dei materiali didattici
- effettuare una valutazione dell'efficacia dell'apprendimento attraverso delle prove strutturate che garantiscono l'oggettività della correzione e la rapidità della somministrazione.



ALCUNI NUMERI DEL CENSIMENTO

Il 24 ottobre 2010 è il giorno di riferimento del censimento dell'agricoltura. La raccolta dati sul campo è stata effettuata da 13.459 rilevatori, di cui 5.233 donne. Le interviste realizzate sono state oltre 2 milioni e circa di 65 mila aziende hanno compilato il questionario direttamente on line. Il profilo Facebook del censimento dell'agricoltura ha contato oltre 7.000 fan, in gran parte rilevatori che hanno utilizzato questo canale per dialogare direttamente con l'Istituto e chiedere informazioni e chiarimenti sul proprio lavoro. La rilevazione sul campo è stata accompagnata da una consistente campagna pubblicitaria che ha coinvolto televisione, radio, stampa quotidiana e specializzata, e ha visto l'utilizzo di affissioni, mail brandizzate e banner su siti web.

DEFINIRE E MISURARE IL CAPITALE UMANO: UN CONVEGNO FA IL PUNTO SUL TEMA

di Alessandra Righi

■ Definire il capitale umano, soprattutto misurarlo come si fa per gli altri fattori di crescita economica e di innovazione del paese, inserirlo nella contabilità nazionale al pari delle altre risorse economiche. Di-

ISTAT E ISFOL INSIEME PER NUOVI METODI DI MISURA

Questo l'argomento del convegno internazionale dal titolo Human Capital: Definition and Measurement

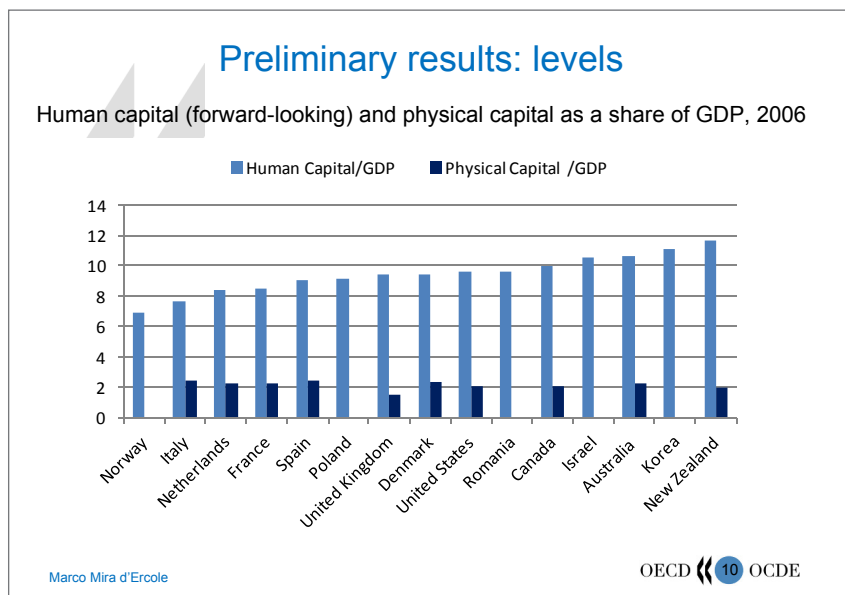
LA CREAZIONE DI UN CONTO SATELLITE DEL CAPITALE UMANO

Come è stato sottolineato in diversi interventi durante il convegno, ancora oggi il capitale umano non è preso in considerazione – nonostante la sua rilevanza nello sviluppo economico – nel nucleo centrale della contabilità nazionale (SNA 2008), il quale contabilizza come “risorse” soltanto le attività economiche soggette a diritti di proprietà.

L'Istat ha presentato le linee di ricerca di un progetto per la creazione di un conto satellite del capitale umano, improntato ad una strategia basata su definizioni e assunzioni comparabili a livello internazionale e legato alla partecipazione dell'Istituto al Progetto Human Capital dell'Ocse.

In particolare, è stata avanzata la proposta per una nuova strategia in grado non soltanto di produrre misure coerenti e armonizzate a livello internazionale sullo stock di capitale umano, ma anche di procedere nella costruzione di un conto satellite dello stesso.

Gli sviluppi attesi dalle attività condotte in Istat permetteranno di avere per il nostro paese misure di stock e di flusso su questa risorsa cruciale per il progresso della società, in particolare dando conto dei fenomeni che ne determinano l'accumulazione o il depauperamento. Sul sito web dell'Istat, all'indirizzo <http://www.istat.it/istat/eventi/>, altre informazioni sul convegno



verse sono le proposte formulate a tale scopo, accomunate dal porre l'accento su conoscenze, abilità, competenze ed altri attributi degli individui che facilitano la creazione di benessere personale, sociale ed economico. Numerosi sono pure gli approcci alla misura di questa forma di ricchezza, da quello che si basa sulla capacità del capitale umano di generare reddito, a quello basato sul sistema educativo, a quello che considera le abilità cognitive apprese e sviluppate dagli individui attraverso la formazione e l'istruzione, a quello infine che lo misura come grandezza residua deducendo dal capitale totale di un paese quello fisico e naturale.

organizzato a Roma lo scorso 17 novembre, in cui esperti italiani ed internazionali si sono confrontati sui diversi approcci. Tutto ciò per far sì che anche l'Italia si doti presto di misure armonizzate a livello internazionale su questo tema.

Il convegno è stato promosso da Istat e Isfol, che dal 2008 lavorano insieme sui metodi di misura del capitale umano, e si è avvalso dei contributi di autorevoli relatori, quali la professoressa Barbara Fraumeni, del NBER degli Stati Uniti, ed esponenti di Ocse, Società Italiana di Statistica, Associazione Italiana Economisti del Lavoro, Fondazione Agnelli, Banca d'Italia e Ministero per la pubblica amministrazione l'innovazione.

info righi@istat.it

STATISTICS FOR POLICYMAKING: EUROPE 2020

■ Bruxelles, 10-11 marzo 2011

Promossa da Eurostat, l'ufficio di statistica dell'Unione europea e dalla Direzione generale della Commissione europea, la conferenza si concentra sulla funzione svolta dalla statistica nel processo decisionale e politico. In particolare viene analizzato il ruolo della statistica nella formulazione della Strategia europea 2020 e nella sua futura realizzazione.

L'evento, che ha luogo a Bruxelles, si conclude con una tavola rotonda in cui vengono riassunte e analizzate le relazioni discusse nel corso della conferenza, le best practices e i suggerimenti su come applicare alla realtà politica e sociale i dati statistici ufficiali. Maggiori informazioni sul sito <http://epp.eurostat.ec.europa.eu/>

L'ISTAT ALLA MOSTRA "REGIONI E TESTIMONIANZE D'ITALIA"

■ Roma, Vittoriano, dal 31 marzo 2011

Con il compito di fornire dati e analisi per conoscere il Paese e le specificità di ciascuna Regione, l'Istat partecipa all'organizzazione della mostra "Regioni e testimonianza d'Italia" in programma a Roma, a partire dal 31 marzo 2011, presso alcune sedi prestigiose, tra cui il Vittoriano e il Palazzo di Giustizia. Al Vittoriano l'Istat ha un proprio spazio, nel quale vengono presentati documenti originali e reperti d'epoca che riguardano la vita dell'Istituto. Lungo il percorso della mostra, le nuove forme di visualizzazione dei grafici statistici consentono ai visitatori di comprendere l'evoluzione del Paese negli ultimi 150 anni. Infine, è prevista un'area interattiva con postazioni multimediali dove l'utente può interagire "giocando" con le serie storiche e i grafici. Maggiori informazioni sul sito <http://www.istat.it/istat/eventi/>

SDMX GLOBAL CONFERENCE

■ Washington DC, 2-4 maggio 2011

Promossa da Nazioni Unite, Banca mondiale, Fondo monetario internazionale, Banca dei regolamenti internazionali, Banca centrale europea, Oecd ed Eurostat, la conferenza rappresenta un importante appuntamento internazionale per discutere dello standard SDMX (Statistical Data and Metadata eXchange), un linguaggio XML per lo scambio di dati e metadati statistici. L'evento è rivolto a statistici ed esperti di tecnologie dell'informazione, ma anche agli utenti e a quanti si occupano di redistribuzione dei dati. Il termine per l'invio di eventuali contributi è scaduto il 15 dicembre 2010. Maggiori informazioni sul sito <http://sdmx.org/>

newsstat

Bimestrale della statistica ufficiale
Numero 1, marzo 2011

Istituto nazionale di statistica
Direzione centrale
comunicazione ed editoria

Via Cesare Balbo, 16
00184 Roma

Contributi, commenti o richieste possono essere inviati a news-stat@istat.it

La deadline per gli articoli da pubblicare nel prossimo numero è il 30 aprile 2011

Coordinatore scientifico
Enrico Giovannini

Curatori editoriali
Mirko Benedetti
Roberta Roncati

Hanno contribuito a questo numero

Valerio Terra Abrami, dirigente di ricerca Istat
Giulio Barcaroli, dirigente di ricerca Istat
Sandro Cruciani, dirigente di ricerca Istat
Piero Demetrio Falorsi, direttore centrale Istat
Angela Ferruzza, dirigente tecnologo Istat
Fabio Lipizzi, ricercatore Istat
Raffaele Malizia, direttore centrale Istat
Marco Marsili, primo ricercatore Istat
Alessandra Righi, primo ricercatore Istat
Fabrizio Rotundi, primo tecnologo Istat
Pina Grazia Ticca, primo tecnologo Istat